

non aggiungere la condizione delle due letture. Lasciamo stare Roma dove è più facile adunare il Consiglio; ma supponete un piccolo comune con 20 consiglieri. Dovreste avere per due volte 14 voti favorevoli; cioè dovreste per due volte avere quasi l'intero Consiglio presente; cosa difficilissima come tutti sappiamo.

Del mio emendamento, che limita le formalità speciali richieste da quest'articolo ai soli appalti il cui pagamento superi i cinque anni successivi, non parlo, perchè è stato già accettato dalla Commissione.

Riassumo. Ammettete l'alternativa; o il comune si sottopone all'approvazione della Giunta amministrativa e voti con maggioranza; oppure vuol fare a meno della Giunta, e voti con due terzi; ed in tal caso la garanzia intrinseca della eccezionale solennità del voto potrà supplire all'approvazione della Giunta. Se no praticamente non potrete andare avanti.

E concreto la mia proposta in un emendamento molto semplice, che consiste nel formulare il primo capoverso così: " I comuni non possono *senza l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa* contrarre mutui se non alle condizioni seguenti. "

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Buttini.

**Buttini.** A fronte della nuova dizione dell'articolo cadono quasi tutte le osservazioni che intendevo fare. Solamente, poichè ho facoltà di parlare, prego la Commissione di voler prendere in considerazione le osservazioni fatte testè dall'onorevole Sonnino, che mi sembrano serie e gravi.

**Presidente.** L'onorevole Ferrari Luigi ha facoltà di parlare.

**Ferrari Luigi.** Avendo la Commissione ritirata la proposta del Consiglio rinforzato non ho niente da dire.

**Presidente.** Allora non insiste. L'onorevole Cucchi Luigi ha facoltà di parlare.

**Cucchi Luigi.** Io aveva pure un emendamento, il quale è stato accolto nella nuova formula proposta dalla Commissione.

Soltanto mi sembra che le osservazioni testè fatte dall'onorevole Sonnino possano meritare qualche riguardo per parte della Commissione.

**Presidente.** L'onorevole Toscanelli è presente?

(Non è presente).

Onorevole Paternostro?

(Non è presente).

L'onorevole Lazzaro ha facoltà di parlare.

**Lazzaro.** Sono lieto di vedere che la Commissione ha accettato in gran parte le idee espresse nell'emendamento che ho avuto l'onore di presentare alla Camera. Però io aveva anche presentato un emendamento simile a quello che svolgerà l'onorevole Menotti Garibaldi.

È poichè ho facoltà di parlare dichiaro che non insisto in esso e mi unisco a ciò che dirà l'onorevole Garibaldi.

*Una voce.* Domando di parlare.

**Presidente.** Ve ne sono dieci ancora. L'onorevole Majocchi ha facoltà di parlare.

**Majocchi.** Quando apparve negli Uffici il disegno di legge per la riforma provinciale e comunale, io, fin d'allora, pur dichiarandomi favorevole all'estensione del voto fino al suffragio universale, dichiarai che riteneva opportuno di circondare la proprietà di qualche garanzia, specialmente perchè, per questa legge, rimangono conservati migliaia di comuni di 300, di 200 e perfino di 100 abitanti; nei quali comuni se qualche garanzia non vi fosse (*Conversazioni*) si avrebbero probabilmente delle deliberazioni dei Consigli comunali tali da recar danni alla proprietà privata.

Perciò, quando questa mattina ho sentito che la Commissione dichiarava che vigeva ancora l'articolo 139 della legge attuale, per il quale era data facoltà di reclamare alla Deputazione provinciale, ora Giunta provinciale amministrativa, di potere accogliere il reclamo dei contribuenti, qualora i reclamanti avessero contribuito a pagare almeno il decimo del contributo, ho detto che del mio emendamento non intendevo più parlare.

Ma ora la Commissione ci presenta una nuova redazione dell'articolo 66, che io pure accetterei, quando non ci fosse quel periodo che dice: " Le deliberazioni, prese nella forma indicata nel presente articolo, non sono soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. "

Questa esclusione del diritto al reclamo contro le deliberazioni prese da due terzi dei componenti il Consiglio in migliaia di comuni, può avere delle conseguenze molto gravi per i contribuenti in generale.

Alla Camera sarà argomento di meraviglia il sentire una voce conservatrice su questi banchi, e la meraviglia sarà ancora maggiore nello scorgere che chi si preoccupa dell'interesse dei possidenti, non ha nulla da tutelare, da salvaguardare per conto proprio.

Io non posseggio un metro quadrato di beni